

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”

(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 54

DICEMBRE 2010

Saluto voi tutti di cuore, miei cari fratelli e sorelle nel mondo intero, con le parole tratte dalla prima epistola ai Tessalonicesi, capitolo 2, versetto 13:

*“E per questa ragione anche noi rendiamo del continuo grazie a Dio: perché quando riceveste **da noi la parola della predicazione, cioè la parola di Dio**, voi l'accettaste non come parola d'uomini, ma, quale essa è veramente, come **parola di Dio**, la quale opera efficacemente in voi che credete”.*

Fin dalla mia chiamata, il Dio onnipotente mi ha accompagnato durante quasi un mezzo secolo in tutti i miei viaggi missionari in 155 Paesi, tra questi quindici Repubbliche islamiche. Come avvenne per Eliezer, Dio ha sempre dato grazia per viaggiare (Gen. 24) e, da tutti i popoli, ha chiamato degli uomini che sono diventati dei credenti biblici. Come Rebecca, tutti coloro che fanno parte della Chiesa-Sposa possono venire alla sorgente per bere l'Acqua della Vita e mangiare il Pane della Vita. Per mezzo della predicazione vengono condotti dallo Spirito Santo in tutta la Verità.

Fin dai giorni di Abrahamo, Dio ha predetto non soltanto la via di Israele, ma anche della Chiesa. È in Abrahamo, che ha creduto e ubbidito a Dio fin dal suo primo incontro con Lui, che dovevano essere benedette tutte le nazioni della terra: “*Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra*” (Gen. 12:3; Rom. 4:17; Gal. 3-6-14 e altri). In Isaia 49:6 leggiamo: “*E troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele; voglio fare di te la luce delle nazioni, lo strumento della mia salvezza fino alle estremità della terra*”.

Fin dal principio, per Dio si trattava della fede e dell'ubbidienza che ci uniscono con Lui. L'incredulità e la disubbidienza separano anche gli eletti da Dio. Lo vediamo dalla storia del popolo d'Israele e della Chiesa. Altrimenti l'adorazione da parte dei credenti è vana. Il Signore stesso ha detto riguardo ad Israele, il Suo popolo del Patto: *“Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini”* (Mat. 15:8-9).

Per mezzo del profeta Geremia, Dio il Signore dice: *“Ascoltate la mia voce; sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate in tutte le vie che io vi prescrivo affinché siate felici”* (Ger. 7:23) ed Egli ammonisce: *“Voi come potete dire: «Noi siamo saggi e la legge del Signore è con noi!». Sì, certo, ma la penna bugiarda degli scribi ha mentito»* (Ger. 8:8).

Una simile parola ci dà una stretta al cuore: Dove vengono enunciati dei comandamenti e dei dogmi umani, l'adorazione è vana. Perché il Signore chiede che i veri adoratori adorino Dio in Spirito e Verità. È un imperativo divino. *“Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità”* (Giov. 4:23-24). Nel vero senso della parola è serissimo: Una vera adorazione può avvenire soltanto attraverso coloro che sono nella Parola della Verità e nello Spirito di Dio. Una volta esaminata attentamente, tutta l'adorazione fatta da sé durante la storia dell'umanità risulta essere senza valore e vana, perché tutti hanno le proprie dottrine, le proprie idee e confessioni di fede (Marco 7:6-9). Ciò vale oggi per ogni chiesa, per ogni comunità religiosa, per ogni religione, perché tutti sono molto lontani dalla proclamazione biblica primitiva e della pratica originale e hanno enunciato le loro dottrine e i loro dogmi.

Quello che conta è soltanto la vera fede personale legata ad una esperienza di salvezza personale, come aveva Abrahamo. La fede vivente è ancorata nelle promesse di Dio, conduce all'ubbidienza e ci lega a Dio. Durante il primo Patto il cuore rimase senza cambiamento, la Parola fu scritta su tavole di pietra. Nel Nuovo Patto, in virtù della redenzione compiuta, a coloro che sono diventati credenti in Gesù Cristo tramite un'esperienza di salvezza, Dio dà un nuovo cuore, un nuovo spirito — lo Spirito Santo — e la vita nuova, divina, eterna. Anche adesso si tratta dell'unica fede biblica e dell'assoluta ubbidienza verso Dio e la Sua Parola.

L'Evangelo eterno originale, tale e quale è stato annunciato dagli apostoli per incarico del Signore risorto, adesso viene annunciato a tutti i popoli quale testimonianza (Mat. 24:14). Tutti coloro che si lasciano chiamare fuori alla fine del tempo della grazia verranno ricondotti al principio, all'insegnamento degli apostoli. È l'unico vero fondamento biblico (Atti 2:42; Ef. 2:20). Solo quanto Dio ha promesso per mezzo dei Suoi profeti in tutto l'Antico Testamento e quanto sta scritto nelle Sacre Scritture si adempie nel Nuovo Patto. L'apostolo Pietro ce l'ha lasciato scritto così: *“E fu loro rivelato che non per sé stessi, ma per voi, amministravano **quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il Vangelo, mediante lo Spirito Santo inviato dal cielo: cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi**”* (1 Piet. 1:12).

Fin dalla fondazione del mondo, Dio ha concepito un piano di salvezza. Egli voleva dei figli e delle figlie, per questo si è rivelato nel Figlio, il primogenito tra molti fratelli, per mezzo del Quale solo riceviamo l'adozione (Gal. 4:4). Dio ha dato delle promesse che Egli adempie fin dal principio; anche quelle che si adempiono adesso prima del ritorno di Cristo. Tutti i veri figliuoli di Dio sono, come Isacco, figli della promessa, credono la Parola della promessa e ricevono lo Spirito della promessa (Rom. 9:8; Gal. 4:28; Ef. 1:13).

Adesso la Chiesa-Sposa viene chiamata fuori da tutti i popoli e introdotta nella Parola della promessa e così viene preparata per la venuta dello Sposo.

LA VENUTA PER LA SPOSA

Adesso aspettiamo la seconda venuta del nostro Signore che, nel Nuovo Testamento, viene descritta diciannove volte quale *ritorno*. La promessa per questo è proceduta dalla bocca del nostro diletto Signore e Redentore. Sta scritta nel Vangelo di Giovanni: *“Nella casa del Padre mio ci son molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, **tornerò, e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io, siate anche voi**”* (Giov. 14:2-3).

Riguardo alla prima e alla seconda venuta, in Ebrei 9:28 leggiamo quanto segue: *“... così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, **apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza**”*. Amen!

L'apostolo Pietro scrive su questo tema in 2 Pietro 1:16: *“Infatti vi*

abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole abilmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà” (Mat. 17; Marco 9).

L’apostolo Giacomo ci esorta nel capitolo 5, versetto 7, della sua epistola: *“Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l’agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell’ultima stagione”*.

Soltanto alla chiesa dei Tessalonicesi, l’apostolo Paolo ha scritto tre volte su questo tema importante: *“... per rendere i vostri cuori saldi, irreprensibili in santità davanti a Dio nostro Padre, quando il nostro Signore Gesù verrà con tutti i suoi santi* (coloro che si sono addormentati in Cristo)” (1 Tes. 3:13).

“Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d’arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo” (1 Tes. 4:14-16).

“Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l’intero essere vostro, lo spirito, l’anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” (1 Tes. 5:23).

Il fratello Branham parlò in relazione con la Chiesa-Sposa di tre venute di Cristo:

«Egli è venuto una volta per redimere la Sposa.

Successivamente Egli viene per prendere in alto la Sposa nel rapimento. Per il Regno Millenario Egli torna poi con la Sua Sposa» (27.04.1961).

In Matteo 25:1-10 si parla della Sua venuta quale Sposo: *“Ecco lo sposo, uscitegli incontro!”*. Le vergini avvedute, che saranno pronte al ritorno di Cristo, costituiscono la Sposa ed entrano con lo Sposo alla Cena delle nozze (v. 10).

In Apocalisse 19:7 leggiamo: *“Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello e la sua sposa si è preparata”*.

Fino all’ultimo capitolo dell’Apocalisse si tratta sempre della Sposa. Nel capitolo 21, versetto 2, sta scritto: *“E vidi la santa città, la nuova*

Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo...”.

“*Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò, dicendo: «Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell’Agnello»*” (v. 9).

Nell’ultimo capitolo ci viene mostrato infine la piena armonia della Sposa e dello Sposo: “*Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell’acqua della vita*” (Apoc. 22:17).

Subito dopo queste parole, come già prima proprio all’inizio del libro dell’Apocalisse, ancora una volta, proprio alla fine, segue il serio ammonimento che nulla deve essere aggiunto alla profezia del libro e a **ciò che sta scritto dentro** (Apoc. 22:18-19; Apoc. 1:1-3).

ALTRE VENUTE

In Matteo 24:29-30 il nostro Signore disse: “*Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell’uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria*”.

Questa venuta avviene nel periodo dopo il rapimento, perfino dopo la grande tribolazione e non ha nulla a che fare con la Chiesa-Sposa. Sta in diretto rapporto con il sesto Suggello, che avvia il Giorno del Signore. Difatti lì sta scritto: “*Guardai di nuovo quando l’Agnello aprì il sesto sigillo; e si fece un gran terremoto; il sole diventò nero come un sacco di crine, e la luna diventò tutta come sangue...*” (Apoc. 6:12).

Già in Apocalisse 1, versetto 7, è stato annunciato così: “*Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen*”.

Anche i Giudei faranno cordoglio, così sta scritto in Zaccaria 12:10b: “*... essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico...*”.

In ogni passo della Bibbia si trova la chiave per l’avvenimento che sta avvenendo. Ne risulta chiaramente quando si tratta di un’altra venuta e non del ritorno di Gesù Cristo per portare a Casa la Sposa. Ciò vale

anche per Matteo 25:31-46: ***“Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri...”***

In 2 Tessalonesi 1:7-8 si tratta nuovamente di un’altra venuta: ***“... quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù”***.

Anche la venuta in Apocalisse, capitolo 16, non ha nulla a che fare con il rapimento della Chiesa-Sposa. Durante la sesta coppa d’ira e la preparazione per la battaglia di Armagedon viene emanato l’avvertimento: ***“Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna”*** (v. 15). È in relazione con il Giorno del Signore, come risulta dal seguente passo biblico: ***“... perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte”*** (1 Tes. 5:2). Qui si tratta di Israele, come pure in Zaccaria, capitolo 14, quando il Signore viene e pone i Suoi piedi sul Monte degli Ulivi.

In Luca, capitolo 12, il Signore ha rivolto una parola a coloro che dovrebbero essere pronti **quando Egli scende dopo la Cena delle nozze**: ***“Siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli appena giungerà e busserà”*** (v. 36). La Parola di Dio è perfetta! Alleluia!

“Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate” (1 Cor. 2:12)

È per l’indescrivibile grazia di Dio che possiamo ordinare biblicamente la Parola della Verità. Tutti i fratelli che servono veramente il Signore sono partecipi della distribuzione del Cibo spirituale della Parola rivelata e, con me come con Paolo, possono testimoniare: ***“... ma come siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare il Vangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori”*** (1 Tes. 2:4).

Nessun profeta e nessun apostolo, ma il Signore stesso mi ha chiamato. Quale Suo ambasciatore, in questo tempo posso, sì debbo annunciare tutto il Consiglio di Dio.

“Noi dunque facciamo da **ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: «Siate riconciliati con Dio!»**” (2 Cor. 5:20). I veri credenti apprezzano l’insegnamento profetico-apostolico e sono riconoscenti per il ministero operante adesso che li riconduce alla Parola originale.

Colui che non crede e non lascia valere fin nei minimi particolari la Parola della Verità scritta su ogni tema, anche sul ritorno di Cristo e le diverse venute, è come Paolo scrive a Timoteo: “... è un orgoglioso e non sa nulla; ma si fissa su questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contese, maldicenza, cattivi sospetti, acerbe discussioni di persone corrotte di mente e prive della verità...” (1 Tim. 6:4-5). Dio stesso manda a simili persone una potenza d’errore, cosicché sono condannate a credere alle false dottrine, alle eresie, che non sono altro che menzogne (2 Tes. 2:12). Come già tante volte, anche qui debbo mettere in risalto ancora una volta quanto sta scritto nella seconda epistola di Giovanni, versetto 7: Chi non crede che lo stesso Signore che è risuscitato corporalmente (Giov. 20) ed è stato portato corporalmente su nel Cielo (Luca 24:50) ritorni corporalmente (Atti 1:9-11) non è solo vittima di una eresia, ma è proprio vittima dello spirito anticristo: *“Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali **non confessano Gesù Cristo venendo in carne. Quello è il seduttore e l’anticristo**”*.

Così sta pure scritto nella Bibbia Scofield in inglese che il fratello Branham leggeva e che pure io leggo: “... **who confess not that Jesus Christ cometh in the flesh**”. Gesù stesso, dopo la Sua risurrezione, ha detto: *“Guardate le mie mani ed i miei piedi, perché son ben io; palpatemi e guardate; perché uno spirito non ha carne e ossa come vedete che ho io”* (Luca 24:39).

*“Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, **ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo**”* (Atti 1:11).

Giovanni scrive ancora: *“Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevetelo in casa e non salutatelo”* (2 Giov. v. 10).

Sì, la faccenda si fa sempre più seria perché, durante i duemila anni scorsi, non sono mai uscite tante false dottrine, tante eresie, come nel nostro tempo. E vengono perfino dal nostro mezzo: “... e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli” (Atti 20:30).

Le loro dottrine principali sono:

- 1) che il ritorno di Cristo ha già avuto luogo;
- 2) che il rapimento sia avvenuto con l'apertura dei Suggelli;
- 3) che il tempo della grazia sia passato e
- 4) che il Sangue non sia più sul trono;
- 5) che la risurrezione e il rapimento avvengano spiritualmente e che entrambi hanno già avuto luogo. Non c'è più bisogno di celebrare la Santa Cena.
- 6) che la cosiddetta "rivelazione" di cui loro parlano ha già trasportato nel Regno Millenario coloro che la credono;
- 7) che a precedere la seconda venuta di Cristo non è il Messaggio, ma il messaggero.
- 8) L'asserzione assolutamente incomprensibile è: Come in quel tempo Gesù Cristo era sulla terra mentre Giovanni Battista svolgeva il suo ministero, così Egli doveva essere adesso sulla terra quando il fratello Branham aveva il suo ministero.

Ancora molte altre dottrine non bibliche vengono diffuse.

Il 4 dicembre 1965, esattamente venti giorni prima della sua dipartita, il fratello Branham nella sua predicazione «Il Rapimento» passò da 1 Tessalonesi, capitolo 4, a Matteo, capitolo 25, cioè a quanto avviene adesso, e disse: **«È un Messaggio per radunare la gente. Prima viene dato il Messaggio: «Adesso è tempo di pulire le vostre lampade! Alzatevi e pulite le vostre lampade»». ... «Ecco, lo Sposo viene! Alzatevi e pulite le vostre lampade!». Esse lo fecero. Alcune tra loro constatarono di non aver abbastanza olio nelle loro lampade. Però adesso è il tempo di pulire le lampade. È il tempo di cui parlano Malachia 4 e Luca 17. Tutte queste profezie della Bibbia riguardano perfettamente questo tempo e lo vediamo vivente tra noi».**

Sì, vediamo propria chiaramente quanto il fratello Branham ha detto su Matteo 25, Luca 17 e Malachia 4:5. Questo è il Messaggio, l'ultima chiamata, **che adesso viene annunciato a tutti i viventi.** Amen! Allo stesso modo vediamo 1 Tessalonesi, capitolo 4, ancora nel futuro. Diciamo questo anche come Parola del Signore: **Il Signore stesso**, con il potente **grido rivolto a coloro che si sono addormentati in Cristo**, con la voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal Cielo. Allora avviene che i morti in Cristo risorgeranno e i viventi in Cristo saranno mutati nell'immortalità e insieme saranno rapiti.

“Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria» (1 Cor. 15:53-54).

Michele e i suoi angeli conducono l'ultima battaglia contro il drago-
ne al momento del rapimento del figlio maschio: *“Il gran dragone, il ser-
pente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo,
fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi
angeli”* (Apoc. 12:1-12). Michele, proprio alla fine, difende anche il po-
polo d'Israele: *“In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo, il difensore
dei figli del tuo popolo; vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu
mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo, il tuo
popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro”*
(Dan. 12:1).

Negli ultimi tre minuti della stessa predica il fratello Branham disse:
«**Desiderate prendere parte al rapimento? Quanti sono interessati a
prendere parte al rapimento? Dite: <O Dio, desidero farcela di tutto
cuore>.**» Quanto confusi saranno coloro che pretendono che il rapimento
abbia già avuto luogo nel 1963! Di Enoc sta scritto che egli camminò con
Dio e che aveva la testimonianza di essere stato gradito a Dio, e non fu
più trovato **perché Dio l'aveva rapito** (Ebrei 11). E tutti questi fanatici
“rapiti”, con i loro seguaci, sono ancora sempre qui sulla terra! Che
misero “rapimento” ideato da sé!

L'asserzione che si tratta con ciò di una particolare “rivelazione dei
sette tuoni” è semplicemente assurdo. Vale ancora quanto è stato co-
mandato a Giovanni: *“Sigilla le cose che i sette tuoni hanno dette, non le
scrivere”* (Apoc. 10:4). È soltanto quando il Signore, quale Angelo del
Patto, scende che i sette tuoni faranno udire le loro voci. Però, prima,
Egli verrà quale Sposo per cercare e portare a Casa la Sua Sposa. Ter-
miniamo questo tema senza occuparci ulteriormente di tutte le teorie e
le false dottrine assurde sulla «Parusia». Non siamo andati dietro a favole
abilmente inventate, ma crediamo la Parola di Dio così come sta scritta.
Al ritorno del nostro diletto Signore, tutti i passi della Bibbia che vi si
riferiscono si adempiranno al cento per cento. La stessa cosa vale per
tutte le altre venute. Amen!

Tutto ciò che apparteneva al ministero del fratello Branham è adempiuto e concluso. Egli è stato mandato con il Messaggio che rivela l'intero

piano di salvezza e precede la seconda venuta di Cristo. E tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa vengono chiamati fuori adesso e preparati per il giorno glorioso del ritorno di Gesù Cristo, il nostro diletto Signore e Redentore (Fil. 2:16). Ciò significa che la Chiesa di Gesù Cristo viene assolutamente portata in tutti i punti in armonia con Dio e con la Parola di Dio, così come era nel principio con i veri credenti. Proprio nel principio non c'erano né falsi fratelli né false dottrine, ma la Chiesa era fondata sul fondamento degli apostoli e dei profeti. Dio stesso ha insediato i ministeri per la sua edificazione. Ogni Chiesa nasce da un risveglio operato dallo Spirito come a Pentecoste, e così la Chiesa stessa diventa colonna e base della Verità (1 Tim. 3:15). La vera Chiesa è l'organismo vivente, il Corpo del Signore, di cui Egli, quale Capo, dispone. Così deve diventare adesso nella piena restaurazione.

In ogni tempo la vera Parola è stata annunciata e poi seguirono le interpretazioni. Il Signore semina la Parola, il nemico le interpretazioni. *"... il campo è il mondo; la buona semenza sono i figliuoli del Regno; le zizzanie sono i figliuoli del maligno"* (Mat. 13:38). Un vero inviato di Dio predica la Parola. Coloro che predicano senza avere una chiamata divina, diffondono delle interpretazioni. Quando dei fratelli finiscono sotto falsa influenza e si presentano con false dottrine, sorgono delle divisioni. Insediano loro stessi e altri in certe posizioni e legano le persone a sé e alle loro dottrine, le allontanano dalla Parola trascinandole nelle loro rivelazioni personali. Così sorgono delle chiese che non sono più nella volontà e nella Parola di Dio. Non sono un organismo nato dallo Spirito quale Corpo del Signore, ma un'organizzazione come tutte le altre. **Nel Cristianesimo primitivo c'era soltanto una chiesa locale in una città.** Tali fratelli hanno una cosa in comune con Iannè e Iambrè e Datan: Si presentano come spregiatori contro colui che è mandato da Dio (Num. 16:2; 2 Piet. 2:15) e combattono il portatore della vera Parola insediato dal Signore. Con ogni mezzo cercano di distruggere la sua influenza, lo calunniano e lo rigettano. Riguardo a questo, il fratello Branham disse: **«Cercano di distruggere l'influenza. Cercano di distruggere tutto. Però non è nient'altro che gelosia che incominciò con Caino, ed è stato manifestato quale gelosia. E fino ad oggi la stessa cosa quando il naturale, il carnale e lo spirituale s'incontrano»** (18 aprile 1965).

Così era già nel tempo degli apostoli, e così è pure oggi. Il migliore esempio è Diotrefe che non ricevette neanche l'apostolo Giovanni (2 Giov.) Questi aveva proprio scritto: *"Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'udire che i miei figliuoli camminano nella verità"* (v. 4). La Verità

rimane per sempre la Verità e una menzogna rimane ciò che è, cioè una menzogna; e chi è da Dio ascolta le parole di Dio (Giov. 8:47). Amen.

Anche per noi vale l'ammonimento del Signore: *“Guardate che nessuno vi seduca!”*. La Sua esortazione non era mai così attuale come oggi: *“Allora, se alcuno vi dice: «Il Cristo eccolo qui, eccolo là», non lo credete!”*. Anche questa parola deve adempirsi. È rivolta direttamente ai chiamati fuori in questo tempo, perché lì sta scritto: *“... da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: Eccolo, è nel deserto — Giudea o Arizona — non v'andate; eccolo, è nelle stanze interne, non lo credete; perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuol dell'uomo”* (Mat. 24:23-27). Che Dio sia ringraziato per tutta l'Eternità per la Sua Parola chiara e vera! E tutto il popolo dica: «Amen!».

IL PROFETA INFALLIBILE

“Il Signore mi disse: «Quello che hanno detto, sta bene; io farò sorgere per loro un profeta come te in mezzo ai loro fratelli, e metterò le mie parole nella sua bocca ed egli dirà loro tutto quello che io gli comanderò. Avverrà che se qualcuno non darà ascolto alle mie parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto»” (Deut. 18:17-19).

Questa promessa si riferisce esclusivamente al nostro benamato Signore e Salvatore. Nella Sua bocca ci sono state solo le parole di Dio — in ogni tempo e in ogni luogo; neanche una sola storia, nulla di privato, soltanto la santa Parola di Dio. Per questo motivo la seria esortazione: *“... se qualcuno non darà ascolto alle mie parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto”* (v. 19).

È stato chiesto a Giovanni il Battista se lui fosse *questo* Profeta (Giov. 1:21): *“Sei tu il profeta? Egli rispose: «No»*”. Nel versetto 45 abbiamo la risposta di Filippo con riferimento a *questo* Profeta: *“Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti...”*.

Pietro spiegò ai Giudei il ministero del nostro Signore così: *“Per ciocché Mosè stesso disse a' padri: «Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta, d'infra i vostri fratelli, come me; ascoltate lo in tutte le cose ch'egli vi dirà. Ed avverrà che ogni anima, che non avrà ascoltato quel profeta, sarà distrutta d'infra il popolo»”* (Atti 3:22-23).

Stefano, davanti al Sinedrio, ha richiamato l'attenzione su questa promessa: *“Questi è il Mosè che disse ai figli d'Israele: «Dio vi susciterà, tra*

i vostri fratelli, un profeta come me»” Atti 7:37). Gesù Cristo, il nostro Signore, quale Figlio dell’uomo e Profeta, aveva un ministero e un incarico unico da adempiere. Quanto uscì dalla Sua bocca era solo e soltanto l’infallibile Parola di Dio e null’altro. Il passo biblico di Deuteronomio 18:18-19 non deve essere applicato a nessun altro profeta, né a Mosé né a Elia, e neanche al fratello Branham.

DICIAMOLO ANCORA UNA VOLTA

Dio il Signore ha dato sicuramente una chiara promessa per l’ultimo e più importante ministero: *“Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri, perché io non debba venire a colpire il paese di sterminio”* (Mal. 4:5-6).

Com’è certo che per mezzo del ministero di Giovanni Battista i cuori dei credenti dell’Antico Testamento sono stati volti verso la fede dei figliuoli del Nuovo Patto (Luca 1:16-17), così ora i cuori dei figliuoli di Dio vengono ricondotti alla fede dei padri apostolici.

Sta di fatto che Dio non fa nulla senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti (Amos 3:7), e così pure la Parola di Dio nella bocca di un profeta è la pura Verità (1 Re 17:24). I profeti hanno predetto tutto ciò che appartiene alla storia della salvezza e Dio l’ha adempiuto e lo fa ancora. Il nostro Signore disse in Luca 24:44: *“... si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi”*.

Gettiamo ora uno sguardo sul nostro tempo. Ognuno sa che Giovanni il Battista era un profeta promesso (Is. 40:3; Mal. 3:1; Mat. 11:10; Luca 3:1-20). Però sappiamo pure che nel nostro tempo Dio ha adempiuto la promessa di mandare un profeta come Elia prima del grande e terribile Giorno del Signore (Mal. 4:5-6).

Questa promessa è in relazione con la storia della salvezza alla fine del tempo della grazia ed è evidentemente così importante che il nostro Signore stesso l’ha confermata in Marco 17:11 e Marco 9:12. Entrambe le seguenti cose sono vere: Giovanni venne nello spirito e la potenza di Elia, perciò il Signore ha designato il suo ministero come essendo già avvenuto (Mat. 17:12; Marco 9:13). Però allo stesso modo Egli ha annunciato il profeta Elia ancora per il futuro, per mezzo del quale tutto doveva essere restaurato prima del ritorno del Signore (Atti 3:17-21).

Quale testimone oculare e auricolare ho vissuto personalmente questo ministero unico nelle riunioni in Germania e negli Stati Uniti d'America.

Il COSÌ DICE IL SIGNORE nella sua bocca era più di mille volte la Parola di Dio rivelata. Senza esagerare si può dire che non c'è stato nessun profeta, anche nessun apostolo il cui ministero potrebbe essere paragonato con il ministero unico del fratello Branham. Durante i quarantaquattro anni trascorsi ho continuamente riferito su questo e l'ho trattato alla luce della Sacra Scrittura.

Una volta il fratello Branham ha chiesto: «**Cosa è il Messaggio?**» e ha dato subito la risposta: «**Torniamo alla Parola; torniamo alla dottrina degli apostoli!**». È sicuramente il COSÌ DICE IL SIGNORE. Elia doveva venire prima, restaurare e riportare ogni cosa nell'ordine divino (Mat 17:11; Marco 9:12). Questa Scrittura si è adempiuta davanti ai nostri occhi. Dio ha preso il messaggero, ma il Messaggio ci è rimasto, con cui sono stato incaricato da Dio. Il fratello Branham vide il risveglio conclusivo nella Sposa prima del rapimento: «**Però notate: Quando un risveglio incomincia nella Sposa spirituale, quando ella comincia a ritornare alla Parola di Dio e ad allinearsi con Essa, badate: allora vedrete che in quel tempo un messaggio esce dalla Scrittura e afferra la Sposa...**» (25 marzo 1965). Sì, la Sacra Scrittura si adempie davanti ai nostri occhi e siamo la generazione privilegiata che può sperimentare questo adesso, prima del ritorno di Cristo.

Però adesso si tratta di qualcosa di ben diverso: di William Branham si è fatto Gesù Cristo, egli viene divinizzato e presentato come infallibile. Perfino si asserisce che ogni parola che abbia pronunciato sia la Parola di Dio. Da molti predicatori nell'ambito del Messaggio, il fratello Branham è diventato il tema principale delle loro predicazioni, sì perfino una figura oggetto di culto, cosicché non predicano più prendendo la Bibbia, ma le sue predicazioni. Benché parlino esclusivamente del «profeta» e del «Messaggio», ne hanno fatto un Messaggio totalmente diverso (Gal. 1).

Come da Elia deve anche essere detto del fratello Branham: “*Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi...*” (Giac. 5:17a). Era marito, era padre, era un uomo come ogni altro di noi. Le sue partite di caccia confermano particolarmente questo fatto. Il soprannaturale non proveniva da William Branham, ma da Dio stesso. Il nostro Redentore, quale Profeta e Figlio dell'uomo, ha detto: “... *il Padre che dimora in me, fa le opere sue!*”. Così avvenne nel nostro tempo.

Però in ogni servizio di guarigione il fratello Branham ha citato Giovanni 5:19: *“In verità, in verità io vi dico che il Figliuolo non può da se stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa similmente”*. Molti che erano nelle riunioni del fratello Branham hanno vissuto la sua mancanza di aiuto — particolarmente durante la preghiera per i malati. Però poi avvenne il soprannaturale come nel ministero del nostro Signore: la Luce, la Colonna di fuoco scendeva e l’Angelo del Signore stava alla sua destra e gli veniva mostrato delle cose della vita di coloro per cui doveva pregare. Lui stesso dice nella sua testimonianza: **«Subito all’inizio mi apparve l’Angelo del Signore e mi disse come dovevo servire, che avrei visto una Luce e udito una Voce che mi avrebbe parlato, e che avrei visto delle visioni»** (Full Gospel Businessmen’s Voice). Non è William Branham che ha operato il soprannaturale, ma il Dio onnipotente, al Quale solo spetta ogni onore in eterno.

Da una parte vediamo il fratello Branham come il profeta annunciato per il nostro tempo, che aveva un ministero infallibile, che vedeva delle visioni e poteva dire: **«COSÌ DICE IL SIGNORE!»**, ed era così. Dall’altra però era anche predicatore e, come lui stesso diceva sempre, era un uomo del tutto semplice, un peccatore salvato per grazia.

Tuttavia dei fratelli hanno frainteso le sue affermazioni, le hanno interpretato male e, senza considerare la Parola di Dio, hanno ideato le diverse dottrine non bibliche — sempre con l’asserzione: **«Il profeta ha detto!»**. Così, hanno contorto non soltanto ciò che il fratello Branham ha detto, ma anche le parole del nostro Signore e quelle che ci sono state lasciate nella Scrittura da Paolo o altri, e questo a loro propria perdizione (2 Piet. 3:16).

ORDINARE CORRETTAMENTE OGNI COSA

Il 13 agosto 1955, per la prima volta, ho sentito il fratello Branham parlare di Zaccaria 14:7, che **«al tempo della sera vi sarà luce»**. Sappiamo che, con ciò, si riferiva all’ultimo periodo del giorno della salvezza in cui viviamo adesso. Il tempo della sera conduce alla mezzanotte in cui il grido diventa forte: *“Ecco lo Sposo viene!”*.

Il capitolo 14 di Zaccaria ci mostra il nesso con Israele: *“In quel giorno non ci sarà più luce; gli astri brillanti ritireranno il loro splendore. Sarà un giorno unico, conosciuto dal Signore; non sarà né giorno né notte, ma verso sera ci sarà luce. In quel giorno delle sorgenti usciranno da Geru-*

salemme; metà delle quali volgerà verso il mare orientale e metà verso il mare occidentale, tanto d'estate quanto d'inverno. Il Signore sarà re di tutta la terra; in quel giorno il Signore sarà l'unico e unico sarà il suo nome" (vv. 6-9).

Tuttavia, siccome è una parola profetica e il fratello Branham aveva un ministero profetico, egli applicò questa parola alla Chiesa e al suo ministero. Spiritualmente parlando molte cose procedono parallelamente con la Chiesa e Israele.

In Luca 17:20-37 il Signore ha chiaramente riassunto il tempo della fine. Egli descrive il Suo ritorno con le seguenti parole: "... *perché com'è il lampo che balenando risplende da una estremità all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno*" (v. 24).

Riguardo al periodo **prima della venuta** leggiamo quanto segue: "*Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti*" (vv. 26-27).

"Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti" (vv. 28-29).

Il fratello Branham ha continuamente messo in risalto il seguente versetto: "***Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato***".

Ci fu un periodo in cui Noè predicò, un periodo in cui Lot soggiornò a Sodoma. Allo stesso modo è avvenuto nel nostro tempo: c'è stato un periodo in cui ha avuto luogo il potente ministero e il Figlio dell'uomo si è manifestato nella stessa maniera come da Abrahamo e al tempo di Gesù Cristo. **Però venne poi un giorno in cui Noè entrò nell'arca e un giorno in cui i due angeli fecero uscire Lot da Sodoma** (Gen. 19). Aspettiamo il glorioso giorno in cui il Signore ci porta a Casa.

"E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù (Fil. 1:6).

"... tenendo alta la parola di vita, in modo che nel giorno di Cristo io possa vantarmi di non aver corso invano, né invano faticato" (Fil. 2:16).

"Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e

l'altro lasciato. Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato" (Luca 17:34-36). Oh, quanto chiara è la Parola di Dio, quando ci viene rivelata dallo Spirito Santo!

Riguardo ad Apocalisse 10:7 e al «settimo angelo» menzionato in questo versetto, purtroppo non c'è ancora chiarezza. Eppure ognuno dovrebbe capire leggendo i due capitoli precedenti che questo «settimo angelo» appartiene ai sei angeli precedenti che durante il settimo suggello, uno dopo l'altro, suonano le trombe (capp. 8 e 9).

Riguardo all'«altro Angelo potente» di Apocalisse 10:1 che scende dal Cielo e grida a gran voce, come un leone ruggente (Ger. 25:30; Osea 11:10; Gioele 3:15-16), il fratello Branham disse: «**Se l'avete notato: è Cristo. Nell'Antico Testamento viene chiamato l'Angelo del Patto. Egli viene ora dai Giudei...**» (17 marzo 1963).

Il fratello Branham spiega ancora: «**Qui Egli ritorna nel capitolo 10 dopo il tempo della Sua venuta**» (18 marzo 1963).

Allora si adempie: “... e subito il Signore, che voi cercate, **l'Angelo del patto, che voi desiderate, entrerà nel suo tempio. Ecco egli viene**”, dice il Signore degli eserciti. *Chi potrà resistere nel giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Egli infatti è come il fuoco del fonditore, come la potassa dei lavatori di panni*” (Mal. 3:1b-2).

Del settimo «angelo della Chiesa» si parla solamente in Apocalisse 3:14-22; dopo di questo, non se ne parla più. Era l'ultimo messaggio all'ultima epoca della Chiesa, che finisce con la venuta dello Sposo per la Chiesa-Sposa, vale a dire con il rapimento.

In Apocalisse, capitolo 8, subito dopo l'apertura del settimo Suggello, leggiamo dal versetto 2 sulle sette «**angeli con le trombe**» che stanno davanti a Dio. Ci viene esattamente detto quanto avviene ogni volta quando un angelo suona la sua tromba; e dopo che i sei hanno suonato la loro tromba (capp. 8 e 9), viene il potente annuncio: “*Ma nei giorni in cui si sarebbe udita la voce del settimo angelo, **quando egli avrebbe sonato, si sarebbe compiuto il mistero di Dio, com'egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti***” (Apoc. 10:7).

Quando il fratello Branham ha citato il versetto 7, ha sempre parlato «dei misteri», al plurale, spesso perfino «dei misteri di Dio». Però il versetto 7 rimane intatto, cioè «il mistero di Dio», al singolare e, secondo la testimonianza della Sacra Scrittura, **Gesù Cristo è «il mistero di Dio»**

rivelato. Di nuovo vediamo il nesso con la Chiesa e poi con Israele. Vediamo il settimo **angelo della Chiesa** che, secondo una visione del 28 febbraio 1963, si recò nelle montagne dell'Arizona, dove sette angeli apparvero in una Nuvola ed egli udì sette potenti tuoni. Lì ricevette le istruzioni per l'apertura dei sette Suggelli.

Poi vediamo il settimo **angelo con la tromba** e abbiamo così l'adempimento di Apocalisse 10:7. Quando il settimo angelo suona la tromba inizia il Regno: *“Poi il settimo angelo sonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli»”* (Apoc. 11:15). Questo è vero e certo.

Prima, nel capitolo 10, dal versetto 8, Giovanni doveva prendere il libro aperto dalla mano dell'Angelo, doveva divorarlo e profetizzare di nuovo su molti popoli e lingue. Dato che non può essere più perfetto, i due testimoni appaiono a Gerusalemme (Apoc. 11) e profetizzano per 3½ anni. Dopo il compimento del loro ministero, vengono uccisi e 3½ giorni dopo salgono al Cielo in una Nuvola. Poi, dopo la grande tribolazione, viene proclamato il Regno. La Parola di Dio è semplicemente perfetta e possiamo soltanto dire «Amen» a questo.

RENDERE UN SERVIZIO A DIO SENZA ESSERE NELLA SUA VOLONTÀ

In due ore e ventinove minuti il fratello Branham, in una delle sue ultime predicazioni, ha trattato questo tema e ha messo in risalto la differenza tra coloro che hanno ricevuto un incarico e l'hanno eseguito, e coloro che pensavano loro stessi di dover eseguire un incarico. Chi è nella volontà di Dio e chi fa ciò che fa secondo la volontà di Dio? **Soltanto colui che l'Iddio del Cielo stesso ha destinato ad un servizio, ad un ministero sulla terra.** Noè, Mosé, Elia, Giovanni il Battista, Paolo — tutti potevano dire di aver fatto tutto secondo la Parola e l'ordine del Signore (Gen. 7:5; Esodo 39:42; 1 Re 18:36; Luca 3:2; Atti 26:16).

Cosa è avvenuto secondo la volontà di Dio nel nostro tempo? Con la dipartita del fratello Branham nel dicembre 1965, l'operato di Dio sulla terra era concluso? Come è andato avanti dopo la sua morte? Chi è stato chiamato già prima? Subito dopo il seppellimento del fratello Branham, chi ha preso cura affinché le sue predicazioni, che erano solamente registrate su nastro magnetico, fossero stampate? Perché tutti

i predicatori nell'ambito del Messaggio nascondono il proseguimento senza alcuna interruzione. Chi ha pianificato e tenuto le prime riunioni in Europa e in tutti gli altri Paesi del mondo? Chi è stato incaricato da Dio stesso di immagazzinare e di distribuire il Cibo? A chi sono state date le istruzioni esatte dalla bocca del Signore stesso? E, in questo tempo, chi ha fatto tutto esattamente secondo l'ordine del Signore?

Cosa c'è però con tutti coloro che, prima o poi, perfino decenni più tardi, ebbero l'idea di rendere un servizio a Dio? Ecco che vengono pubblicati parecchi volumi con la storia della vita del profeta, ecco che vengono scritti dei libri dove si tratta veramente soltanto della persona «Branham». Abbiamo una storia della vita del nostro Signore e Redentore, o abbiamo una storia della salvezza? Egli viene menzionato soltanto alla circoncisione l'ottavo giorno (Luca 2:28), poi con dodici anni nel tempio (Luca 2:42) e poi soltanto di nuovo con trent'anni, quando Egli iniziò il Suo ministero (Luca 3:23). Abbiamo un libro che parla di Giovanni il Battista e della storia della sua vita? Ne abbiamo uno su Paolo? Perfino un album con 333 fotografie serve a tenere vivo il culto intorno a Branham. In un altro libro vengono riportate delle interviste di 36 persone in cui si tratta sempre soltanto di ricordi del fratello Branham e del tempo fino al 1965. Cosa è accaduto? La glorificazione di un uomo si è intrufolata. In tutto ciò, non si tratta di Cristo. Cosa ha a che fare tutto ciò con Dio e con il Messaggio biblico? Quello che Dio fa attualmente viene negato, rigettato o taciuto. Così è stato causato un caos irrimediabile da parte di coloro che pensavano dover rendere un servizio a Dio, senza avere una chiamata o un mandato diretto.

DIO RIPARERÀ DI NUOVO OGNI COSA

“Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della sua fiducia, ponendo al suo servizio me...”
(1 Tim. 1:12)

Scrivo come qualcuno che, a Pentecoste 1949, nella Comunità Elim alla Bachstrasse ad Amburgo, poté fare per grazia la sua piena esperienza di salvezza. Scrivo come qualcuno che predica fin dal 1952, che dal 1959 traduce le predicazioni del fratello Branham e che dal 1964 intraprende viaggi missionari in tutto il mondo. Scrivo come qualcuno che conosceva personalmente il fratello Branham, che è andato in macchina con lui nella sua automobile, che ha mangiato con lui alla stessa tavola, e che ha conservato ancora le sue 21 lettere ricevute tra il 1962 e il 1965. Però

tutto ciò non è nulla in confronto alla responsabilità verso l'incarico che il Signore stesso mi ha dato e che il fratello Branham stesso ha confermato due volte di fronte a testimoni. L'ho eseguito con fedeltà e sono riconoscente per il frutto quale risultato della proclamazione della Parola nei decenni che stanno alle mie spalle.

Ciò che mi addolora profondamente è la confusione spaventosa tra coloro che si appellano al fratello Branham. Il nemico è riuscito a causare grandi danni non soltanto nel Cielo, poi nel giardino di Eden e in Israele, ma anche nel nostro tempo nell'ambito del cosiddetto «Messaggio del tempo della fine». Satana provoca sempre il male più terribile là dove Dio opera in modo particolare, così è accaduto alla prima venuta di Cristo con l'infanticidio a Betlemme e dintorni, perché era stato promesso che il Salvatore sarebbe nato a Betlemme (Michea 5). Anche nella Chiesa neotestamentaria, durante le epoche della Chiesa, ha fatto la sua opera malefica: Già presto nel principio si intrufolarono degli insegnanti di false dottrine con la dottrina di Balaam e dei Nicolaiti e apparve anche una Iezabel che riuscì a sedurre i servi del Signore dicendosi profetessa e insegnante (Apoc. 2:20).

Nel nostro tempo Satana si è prefisso di distruggere la Chiesa che prima, tramite il ministero del fratello Branham, e ancora adesso viene chiamata fuori e condotta più avanti. Qui, nel luogo da dove il Messaggio è stato portato in tutto il mondo, il nemico ha sfogato la sua rabbia. L'attacco dall'inferno ebbe luogo là dove Dio aveva stabilito che il Cibo doveva essere immagazzinato e poi distribuito. Particolarmente dal 1979 egli è riuscito a portare sotto la sua influenza molte anime preziose che prima si erano allontanate dalla vera predicazione e poi anche dalla comunità.

Però la volontà perfetta di Dio si compie ancora oggi. La Sua vera Parola che viene portata in tutto il mondo produce negli eletti, che non possono essere sedotti, ciò per cui è stata mandata. Il Redentore veglia sui redenti, lo Sposo sulla Sposa. Il nostro diletto Signore porterà a compimento l'opera Sua. Egli avrà una Chiesa senza macchia né ruga. Sono certo che, alla fine, una grande schiera sarà pronta per il rapimento, come mi è stato mostrato nel gennaio 1981. Che presto tutte le pecore smarrite possano ritornare al gregge e al Buon Pastore, affinché la schiera sia completa e lo Sposo possa cercare la Sua Sposa.



Veduta di una delle numerose riunioni in Africa.
In tutte le città i credenti sono affluite in massa.



Una riunione in India con molti fratelli nel ministero.



Una riunione sulle Filippine pure con molti predicatori.

PAOLO PRESE CONGEDO

Dopo i suoi tre viaggi missionari attraverso l'Asia e la Grecia e prima del suo ritorno a Gerusalemme, Paolo voleva prendere congedo dai fratelli e fece venire a Mileto gli anziani di Efeso. Lì aprì loro il suo cuore: Paolo aveva annunciato tutto il Consiglio di Dio e raccomandò loro vivamente di badare a sé stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo li aveva costituiti vescovi. Siccome sapeva che tra la chiesa stessa sarebbero sorti dei fratelli che avrebbero insegnato delle dottrine perverse per trascinare i discepoli dietro a sé e per distruggere il gregge come lupi, Paolo esortò i fratelli alla vigilanza.

L'apostolo si congeda anche dalla chiesa di Roma (Rom. 16:24-27) essendo cosciente di tutta la responsabilità della sua proclamazione e cita il mistero che era nascosto fin dal principio del mondo, ma che ora era rivelato mediante le sacre Scritture. Lo scopo dell'apostolo era, come già spiegato nel capitolo 1, versetto 5, di ottenere l'ubbidienza della fede in mezzo a tutti i credenti delle nazioni e di presentarli a Cristo come una casta vergine (2 Cor. 11), una chiesa senza macchia (Ef. 5).

Allo stesso modo da più di 50 anni ho predicato il Messaggio che ci è stato lasciato, la pura Parola di Dio, in tutto il mondo. Nelle mie decisioni personali, sicuramente non ho sempre fatto tutto in modo giusto, però la Spada dello Spirito, *“che è la Parola di Dio”*, non si è allontanata dalla mia bocca durante tutti i molti anni. Ho preso Efesini 6:10-20 come regola e ho adempiuto instancabilmente l'incarico che il Signore mi ha dato. Anche all'esortazione di 2 Timoteo 4:1-5 ho ottemperato fedelmente. Il Signore ha dato questo passo prima al fratello Branham a Jeffersonville e più tardi anche a me, a Marsiglia. Si è avverato quanto è stato predetto in questo passo: *“Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie...”*. Neanche una sola volta ho abbandonato la Parola, ma mi sono presentato con Essa *“in ogni occasione favorevole e sfavorevole”* per amore degli eletti e *“a motivo della verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno”* (2 Giov. v. 2).

Ora sono in età avanzata e non so per quanto tempo sarò ancora in grado di viaggiare come finora. Per questo motivo desidero anche mettere a cuore di tutti i fratelli nel ministero nel mondo intero di essere vigilanti, di rimanere fedeli alla Parola della Verità e di mantenere il gregge di Dio con il puro Cibo spirituale.

Con l'apostolo Paolo posso esclamare: *“Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione”* (2 Tim. 4:8). Sono convinto che sarà valsa la pena di aver fatto tutto ciò che il Signore mi ha ordinato secondo la volontà di Dio.

Il Signore ha chiamato i Suoi da ogni popolo, sono diventati biblicamente credenti, sono figliuoli di Dio, sono lavati nel Sangue dell'Agnello e vengono condotti dallo Spirito Santo in tutta la Verità. Sono nati di nuovo ad una speranza viva, sono rigenerati mediante lo Spirito Santo, hanno vissuto la piena giustificazione, non possono essere accusati davanti a Dio. Satana, l'accusatore dei fratelli, è vinto e la nostra fede è la vittoria che ha vinto lui e tutto il mondo.

IL TEMPO DELLA FINE È GIUNTO LA SUA VENUTA È PROSSIMA

In Matteo 24, Marco 13 e Luca 21 abbiamo un quadro molto chiaro degli avvenimenti del tempo della fine. Lì si parla di guerre, di terremoti, di carestie e di pestilenze, di cui c'è stato un grande numero in questo anno 2010.

Il grave terremoto del 12 gennaio ad Haiti ha mietuto fino a 300.000 vite umane, e ora anche un'epidemia di colera si è diffusa e ha già mietuto più di 1.000 persone. Il 27 febbraio un terremoto in Cile ha mietuto centinaia di vittime. Al terremoto seguì uno tsunami che ha colpito la regione costiera.

Nel mese di marzo la nuvola di cenere di un'eruzione vulcanica in Islanda ha paralizzato per settimane il traffico aereo.

In agosto una terribile alluvione nel Pakistan ha letteralmente trascinato 1.100 persone nella morte e si contano milioni di senzatetto.

Come ogni altra guerra, anche quella in Iraq, durante la quale tanti iracheni e soldati americani hanno dovuto lasciare la loro vita, era inutile. Quanto dolore ha portato alla popolazione irachena! Anche l'Afghanistan, il Kurdistan e i numerosi focolai di guerra in Africa debbono essere menzionati.

L'ultima notizia di una catastrofe ci è giunta dall'Indonesia, dove quasi contemporaneamente il vulcano Merapi sull'isola di Giava alto 3.000 metri è entrato in eruzione e sull'isola di Sumatra ha avuto luogo un terremoto che ha provocato uno tsunami. Già nell'anno 2006,

nella regione intorno al vulcano Merapi, durante una sua eruzione, un grave terremoto era costato la vita a 6.000 persone. Anche dalle Filippine vengono annunciate delle eruzioni di vulcani.

Poi constatiamo il riscaldamento della terra, il cambiamento del clima e, come conseguenza, da una parte dei periodi di siccità e, dall'altra, alluvioni, uragani e ondate di freddo. Tutto prende il suo corso e tutto il mondo si chiede cosa accadrà prossimamente. È il tempo della fine: tutto ciò è stato predetto e appartiene al decorso del tempo della fine. Però non abbiamo bisogno di perderci d'animo, perché: *“Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina”* (Luca 21:28). Così ha detto il nostro Signore stesso.

PER LA FINE DELL'ANNO

L'anno appena passato è stato un anno oltremodo benedetto. Dio ha nuovamente dato grazia e ho potuto annunciare la Sua preziosa e santa Parola nei seguenti Paesi: Tailandia, Laos, Cambogia, Perù, Haiti, Pakistan, Ucraina, Singapur, Australia, Nuova Zelanda, Ciad, Burkina Faso, Niger, Togo, Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Zambia, Africa del Sud, Romania, India, Nepal, Malaysia e Filippine. Soltanto nelle riunioni in Africa, più di 120.000 persone erano presenti. Alcune riunioni hanno avuto luogo in sale per conferenze con centinaia di partecipanti, altre in stadi con alcune migliaia. Delle predicazioni sono state trasmesse perfino in tutto il Paese, così che in tutto alcuni milioni hanno udito la Parola dell'ora, l'Evangelo eterno di Gesù Cristo.

Soltanto con la compagnia aerea Lufthansa e con altre compagnie della rete «Star Alliance» c'erano fino alla fine di novembre 64 voli. Bisogna aggiungere ancora altri voli con Air France, Emirates e altre compagnie aeree all'interno dei diversi Paesi visitati.

Le poche nazioni che non ho potuto ancora visitare personalmente vengono raggiunte tramite le nostre trasmissioni su Internet durante il primo fine settimana di ogni mese. All'inizio di novembre, 677 computer erano collegati con noi da 76 Paesi. In questo modo sia singoli che gruppi, perfino chiese e comunità intere a cui non è possibile di essere personalmente in mezzo a noi, sono partecipi delle riunioni. In Australia, Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti d'America e Russia come pure in alcuni Paesi dell'America del Sud abbiamo in più le nostre regolari trasmissioni radio e televisive.

Ho fatto la mia parte e voi, miei cari fratelli e sorelle, avete fatto la vostra con le vostre preghiere e i vostri doni, e il Signore ha dato grazia al di là di quel che possiamo domandare o pensare. È meraviglioso sperimentare come lo Spirito Santo, tramite rivelazione, conduce su tutta la faccia della terra nella stessa dottrina e conoscenza, sì in tutta la Verità!



Guardiamo pieni di fiducia all'avvenire perché sappiamo che ogni mese e ogni giorno ci porta più vicino al grande avvenimento che aspettiamo con intensa brama. Non durerà ancora molto a lungo, allora tutti potranno dire: *“Egli ha fatto ogni cosa bene!”* (Marco 7:37).

Per l'anno 2011, di cuore auguro a voi tutti, miei cari fratelli e sorelle in Cristo, la ricca benedizione di Dio.

Operante per ordine di Dio:

E. Frank

VIAGGIO IN ISRAELE

Come l'Agenzia di viaggio Schechinger ci ha comunicato, dal 2 al 13 maggio 2011, potrebbe aver luogo di nuovo un viaggio in Israele. Per favore, chi desidera partecipare a questo viaggio ce lo faccia sapere quanto prima affinché vediamo se raggiungiamo il numero minimo di più di 40 persone.